Martedì 3 Dicembre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 287.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno: anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Scena mutata

Ben a ragione noi raccomandiamo assai spesso calma e prudenza nell'apprezzamento dei *fatti* ed *incidenti* che si succedono nella vita politica. Poichè, da un giorno all'altro forse, vedesi la *scena mutata*, e nuove trepidazioni sminuiscono l'impressionabilità di altre preoccupazioni paurose.

Da settimane sembrava che fossero prossimi straordinarii eventi in Oriente, e credevamo di essere minacciati in Africa. Quindi consigli e rimproveri venivano da ogni parte al Governo, e la situazione pareva assai fosca. Ebbene, i nuvoloni dileguarono, e adesso si crede (come fu il nostro presagio) che la Diplomazia, e sia pur per l'ultima volta, saprà impedire la temuta conflagrazione che verrebbe dietro allo smembramento dell'Impero degli Osmanli. E così, dalla Colonia Eritrea pervennero notizie tranquillanti, e per ora sembra sospesa la minaccia di conflitti coi Ras e col Negus.

Dunque la *scena è mutata*; ma non per ciò meno abbisognamo di calma e di prudenza. Poichè al presente la *situazione interna* desta trepidanze e paure.

Lasciamo da parte i *fatti minimi*, come il caso Guy Pinelli ed il caso Giolitti, sebbene anche questi episodj distolgano l'attenzione da fatti più gravi, e riflettiamo sul pericolo che per l'agitazione destata dallo schema di Legge sul Catasto possa avvenire una crisi ministeriale o parlamentare.

E ciò diciamo, perchè se la notizia di affidamenti dati dal Crispi nell'ultima riunione della Maggioranza lascia ancor adito a belle speranze, v'hanno altre notizie e parecchi indizj che l'edificio, così laboriosamente costruito, potrebbe da un momento all'altro pericolare.

C'è da vedere se gli accennati affidamenti saranno sinceri, od invece una lusinga per accrescere il numero dei Deputati favorevoli nel *voto politico* che si aspetta. Poi c'è da vedere se saranno sufficienti per calmare gli animi agitati anche fuori dell'aula. I fine, ammesso pur che il Governo dovesse cedere, ecco riapparire le preoccupazioni pel problema finanziario insoluto!

Quante inquietudini in questa libera vita dell'Italia! Non passa giorno che una quistione non tiri l'altra, e quindi, non che calma perfetta, tregua mai.

E duole che mentre dagli stranieri i nostri Ministri sono confortati di qualche lode, vengano poi oltre ogni misura combattuti in casa loro! Or si pensi al grave danno che ne avverrebbe, qualora più estesamente avesse *a mutare la scena*. Poichè se ne provarono tanti, e il rivederli di nuovo al potere non darebbe guarentigia del meglio. E non isperiamo pur troppo, nell'odierna mediocrità de' nostri uomini politici, la rivelazione di *genii incompresi*!

Quindi è che aspettiamo il *voto* per sapere se, da oggi a domani, si vorrà che onninamente sia la *scena mutata*.

Ora ognuno comprenderà come, scemate le ansie per le difficoltà estere ed internazionali, tutte le incertezze riguardo l'ordinamento interno ci riuscirebbero incresciose. Ci pensino i Legislatori dell'aula, e i tribuni da piazza, ed i gazzettieri mestieranti, cui la nuova Italia deve questo angoscioso perpetuarsi di sospetti e di insidie impedienti la civile concordia!

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 2 — Presidenza VILLA

La seduta comincia alle ore 14.5.

Boselli, ministro delle finanze, presenta un disegno di Legge per la concessione della vendita del chinino a mezzo delle rivendite di generi di privative.

Si passa alle interrogazioni, ed il ministro delle finanze risponde ad una interrogazione del deputato Leali, che desidera sapere se intende provvedere a rialzare le sorti dell'agricoltura ponendo un argine alla deplorevole concorrenza che i grani esteri fanno a quelli nazionali. Egli non crede che il dazio di entrata abbia posto i nostri grani in condizione da essere completamente rimuneratori; ma è certo che l'ultimo aumento ha portato qualche beneficio.

Leali non è soddisfatto.

Galli, rispondendo ad una interrogazione del deputato Calvi, che desidera conoscere se è vera la voce che l'ordinanza della Direzione della pubblica sanità che proibisce l'introduzione del mais avariato in Italia non avrà la sua piena esecuzione, dà ragione delle disposizioni date dal Governo.

Boselli, ministro delle finanze, osserva che se si fossero presi provvedimenti più rigorosi si sarebbe grandemente danneggiata l'industria degli alcool.

Calvi non è soddisfatto.

Mocenni, dopo aver risposto ad una interrogazione di Lucifero, dimostrando la necessità di estendere la responsabilità dei comandanti di corpo per le mancanze dei propri dipendenti in seguito alla nuova legge del matrimonio degli ufficiali, assicura Imbriani che presto presenterà la legge promessa sul matrimonio degli ufficiali.

Di Lenna presenta la Relazione sul disegno di Legge per la conversione dei decreti reali sull'ordinamento dell'esercito. Dopodichè si incomincia a discutere la mozione politica presentata nella seduta di ier l'altro, dopo lo svolgimento delle interpellanze.

Prende per primo la parola *Di Rudinì* fra la generale attenzione.

Prima di tutto risponde per fatto personale all'on. Di S. Giuliano, assicurandolo che il Governo da lui presieduto, non autorizzò mai alcuno ad assumere impegni con Ras Mangascià a proposito del possesso del Tigrè e della condotta dell'Italia verso Menelik.

Dice che la conquista dell'Abissinia, alla quale evidentemente mira il Governo attuale, è incompatibile colle condizioni delle nostre finanze.

Passando a parlare della politica estera, dice che nel discorso dell'on Blanc solo ha potuto ravvisarvi in lui la solita abituale malevolenza di giudizio verso i suoi predecessori.

Approva l'invio della flotta in Oriente, sperando che il Governo sappia e voglia seguire la politica tradizionale dell'Italia che si oppose sempre ad una menomazione dell'indipendenza dell'Impero ottomano.

Quanto al voto di fiducia che il Governo chiede, ricorda che anche nella scorsa sessione dissentì dal Ministero per l'inosservanza delle guarentigie costituzionali e per la soluzione data alla questione morale (*commenti*).

Non può avere oggi la fiducia che non ebbe l'anno scorso (*approvazioni a destra*)

Parlando della politica interna, dice che Crispi fece una politica di repressione.

Parla dell'arresto del barone Colnago ed afferma che sotto il Governo del Borbone non si sono commessi arbitrii di tale natura. (*Rumori*)

Imbriani: — E' vero!

Di Rudinì continua:

Accenna all'arresto del Drago, che egli conosce e che ritiene un perseguitato politico!

Ricorda gli atti dei suoi amici Sella, Minghetti, Lanza e in loro nome deve protestare contro tale persecuzione.

Ricorda altresì che fu promessa un amnistia pacificatrice, e deplora che la promessa non sia stata mantenuta (*Approvazioni all'Estrema Sinistra e a Destra; rumori.*)

Respinge la confusione fra l'anarchia e il socialismo fatta dal Presidente del Consiglio.

Osserva che i provvedimenti del Governo hanno accresciuto verso il partito socialista le simpatie del paese.

L'oratore viene a parlare della questione ecclesiastica.

Crispi assicurò che avrebbe mantenuto la legge sulle guarentigie; ma mentre affermava la necessità di una tal legge, sostenne che lo Stato ha il diritto di *exequatur*.

Di fronte al dissidio insanabile del potere temporale, ci vuole ben altro. Conviene sapere quale sia il contegno che deve tenere lo Stato laico di fronte alla Chiesa. Nelle condizioni speciali del nostro paese, che conta 30 milioni di cattolici, la legislazione in materia deve essere molto liberale.

Lo Stato deve concedere alla Chiesa, cioè ai suoi cittadini, tutte quelle libertà che assicurino la completa professione del loro culto.

Vi è chi crede che in Italia non potranno prevalere che due partiti; il clericale ed il radicale. Ma egli ritiene che il partito liberale abbia tanta forza in sè da risolvere i problemi più importanti e specialmente quelli economici. Se a questa riforma il partito liberale non si accingerà, è sicura la successione di uno dei due partiti estremi.

Riconosce che Sonnino qualche servizio al paese l'ha prestato, ma molti dei suoi provvedimenti daranno risultati effimeri.

Le condizioni del bilancio della guerra p. e. sono anormali.

La teoria della forza minima in tempo di pace e della forza massima in tempo di guerra antiquata, anzi morta. La Francia e la Germania mantengono le loro compagini forti, specie ai propri confini.

Il ministro della guerra disorganizza l'esercito, mettendo in pericolo la patria che tanti sacrifici ci ha costato.

Ma ci sono altre incognite che dipendono dalla diminuzione delle entrate. Ad esempio: il Governo non potrà insistere nella misura proposta dell'abolizione del Catasto e dovrà presto o tardi accettare l'abolizione del dazio di uscita sugli zolfi, perchè ora il dazio è superiore al prodotto che dà l'industria zolfifera.

Ed altre imposte converrà alleggerire, perchè la fiscalità italiana è eccessiva e, oltre al bilancio finanziario, bisogna raggiungere quello economico.

Egli ha parlato pel paese, ha parlato perchè spera che i deputati della Maggioranza, meditando, potranno convincersi che è omai giunto il momento di restaurare il regno della libertà, della giustizia, della moralità. (*Applausi a destra*)

Soggiunge che la politica ecclesiastica in Italia è difficile — e che sarebbe rimedio radicale la partenza del Pontefice, o l'abolizione della legge delle guarentigie.

Esorta il presidente del Consiglio a combattere l'indirizzo clericale che tende a prevalere in alcuni comuni.

De Cristoforis deplora le violazioni delle guarentigie statutarie e dei diritti parlamentari; deplora il risorgere del partito clericale. Accusa il Governo di far servire le leggi a interessi privati e cita il caso delle signorine Sordolillet, scacciate da Milano.

Pandolfi fa un discorso in favore della politica del Governo. Crede che si dovranno prorogare le leggi eccezionali. Non vuole differenze fra socialisti e clericali. Apostolo della pace, pur crede che l'Europa non debba tollerare in Turchia uno stato di cose che è oltraggio alla civiltà.

Colajanni. Parla anzitutto dell'amnistia, questione di altissimo ordine pubblico. L'amnistia si impone ormai per molte ragioni, principalmente per l'illegalità dei tribunali che emanarono quelle sentenze.

Accenna alle enormità cui diede luogo l'applicazione delle leggi eccezionali, ed agli ultimi arrestati di Palermo.

La magistratura non è più ritenuta indipendente, donde i ripetuti scandali, sui quali richiama tutta l'attenzione del ministro guardasigilli.

Venendo a parlare del clericalismo, dimostra che fu il Governo che aiutò i clericali alla conquista dei Municipii, e dei Consigli provinciali.

Oltre l'aiuto del Governo sonvi le cause più profonde, e fra queste cause l'oratore segnala il malcontento nell'ordine economico e morale.

Rileva che la Camera è nella sua maggioranza molto reazionaria; perchè di fronte ai ripetuti attentati anarchici, l'on Crispi divenne incrollabile nelle sue basi parlamentari ed elettorali.

Conclude dicendo che il fenomeno Crispi è un fenomeno transitorio (*si ride*). Rimane il popolo ed è questo che bisogna educare, affinchè diventi capace di provvedere ai suoi destini (*approvazioni*).

Dopo il discorso di Colajanni la seduta è tolta.

L'incidente avvenuto alla Camera.

Mentre l'on. Colajanni stava per finire di parlare si sentì un grido fortissimo: — *Benissimo! Questo vogliamo! Questo vogliamo! Viva la libertà!*

Tutti si volgono, donde è partita la voce che continua emettendo certi evviva innominabili.

Si tratta di un ufficiale dell'Esercito, che a voce chiarissima continua a urlare. Tutti gli ufficiali che assistono numerosi alla seduta della tribuna, lo prendono e cercano di condurlo fuori. Egli si dibatte e continua a gridare evviva. I compagni gli mettono una mano alla bocca, cercando di farlo tacere, mentre egli continua: — *Risorgerà il Giolitti! Cadrà la Monarchia! Siamo stanchi!*

Finalmente riescono ad accompagnare l'interruttore alla questura della Camera.

Quivi l'ufficiale che aveva mosso il grido dichiarò di chiamarsi Edoardo Dichiara, siciliano, tenente del 12o fanteria. Si seppe essere da poco tempo

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 13

PERDÒNO ED OBLIO

NOVELLA.

Quanto al Piccolli, egli non poteva in guisa alcuna capacitarsi che Luigia avesse potuto soccombere in causa della afflizione derivatale da una infedeltà da parte di lui, del marito; bensì egli credeva nulla i medici aver compreso della sua vera malattia.

Il misero padre non permise a nessuno di vegliare la propria figlia durante la funebre notte. Egli volle perfino con le proprie mani deporla nella bara, e nel sollevarla che fece fra le braccia, s'accorse come di qualche cosa che doveva esistere sotto i guanciali. Che cosa poteva aver ivi nascosto Luigia?

Tratte fuori le buste che contenevano gli scritti vergati da Luigia in quello stesso giorno, Paolo Bellozzi lesse:

«Ecco il mio testamento, che contiene le mie ultime volontà. A voi il mio beneamato padre io lo indirizzo, leggete.»

Ruppe il vecchio i sigilli e lesse:

«*Mio caro padre*

«La tua povera Luigietta, come a te piaceva di chiamarmi, quand'io era fanciulla — la tua povera Luigietta è grandemente ammalata, vedi, più ammalata di quel che tu possa credere.

«Ed è buona cosa che sia così, che l'amore ti abbia acciecato fin dal primo dì in cui incominciò la mia malattia, poichè senza di ciò tu mi daresti il doloroso spettacolo della tua disperazione delle tue lagrime, delle tue grida e così i miei ultimi momenti diventerebbero ancor più penosi

«Iddio manifestò adunque una volta di più la sua bontà nel voler disporre altrimenti.

«Oggidì, pertanto, io ti voglio scrivere; anzi ne sento il dovere, perchè non saprei, io che mai ebbi dei segreti per te, portarne uno meco interamente nella tomba.

«Io ho voluto appositamente che tu ti allontanassi per poter scrivere: tu presente, certo non me lo avresti permesso.

«Povero e buon papà, tutto ciò che io sto per iscriverti, te lo avrei già detto a voce, e tu certamente avresti pianto e avresti fatti venir presso al mio letto tutti i medici della città ed altri ancora, perchè non avresti potuto ammettere che la morte si accostasse alla tua Luigia senza combatterla, senza lottare con lei.

«Ahimè, povero e buon papà, io sono pur troppo predestinata ad essere sua preda e tra breve; io le appartengo interamente fino dal giorno in cui feci ritorno da Milano.

«E' un dolore di cuore che mi uccide.

«Se si trattasse di un male puramente fisico, si potrebbe guarire; di un male morale, mai!

«Ma non dir nulla a nessuno; la gente del mondo ride di ciò. Quel di cui io ti supplico, è di vivere molto tempo dopo di me, per maritare la nostra Paolina meglio che tu non abbia fatto con la tua Luigietta.

«La colpa è mia, lo so; sono io che l'ho voluto.

«Io ho prestato fede alla parola del signor Augusto Piccolli, e fu quello il mio primo torto.

«Io gli dissi: ad onta delle apparenze in contrario, io sono più che un dragone, una tortorella. O l'amore sarà la mia vita o la mia eterna sventura.»

«Ma io mi ingannai ancora; più che una eterna sventura, doveva essere la mia morte.

«Egli probabilmente non l'ha creduto... Egli ha fatto, quel che molti altri fanno; mi ha cioè ingannata indegnamente, mentre io aveva riposto in lui tutta la mia fiducia.

«Egli ha preferito a me, una creatura di mè men bella, e senza cuore, senza pudore. Egli dunque mi ha ferito nella mia dignità di donna e di moglie.

«Il buon dottore Giattarozzi, sostiene che di simili cose avvengono ben spesso, ed in tale caso, le donne offese devono sempre perdonare.

«Ed io ho perdonato, padre mio, ma solo perchè un giorno la mia Paolina, la nostra adorata Paolina non mi venisse a chiedere perchè mai suo padre vivesse da una parte ed io dall'altra.

«E' una gran bella cosa la virtù, padre mio, ma è un peso grave a portarsi, massime per certe spalle; ed io lo sento, io sono stata schiacciata sotto al grave fardello che aveva accettato di portare.

«Di' all'ottimo dottor Toniotto Giattarozzi, che io ho seguito il suo consiglio, che ho cioè perdonato, ma che ne muojo. Sembra che io non abbia il cuore fatto come le altre donne, poichè dolori simili ai miei, non le uccidono punto.

«Io affido a te la mia povera figliuola. Amala come tu mi hai amato; ma se tu puoi far in modo che essa non si mariti, e sopratutto ch'ella non ami, io credo sia ancora ciò che vi ha di più saggio a fare, riguardo alla sua felicità avvenire.

«Immagina, padre mio, tutto ciò che di penosamente doloroso vi può essere in una donna, il cui cuore è fatto di tenerezza e di dignità, quando le bisogni vivere, sempre, tutti i giorni accanto ad un'uomo ch'ella ha amato, di un'uomo che ella ama ancora, di un uomo che ella amerà sempre, ed essere costretta a dire a sè stessa, guardandolo:

«Egli è tutto per me, ma io non sono tutta per lui.

«Le carezze di cui mi fa oggetto oggidì, egli le ha prodigate ad un'altra donna, e a qual donna!...

«Le parole di amore che oggi mi susurra all'orecchio, un'altro orecchio che non era il mio, le ha udite pronunciare.

«Infine in quel suo affetto che mi dimostra, come in tutta la personalità sua, egli appare qual'è, una creatura comunissima, volgare. Egli mi sembra un bicchiere entro cui ciascuno possa bere; egli assomiglia alla fossa comune dove si gettano gli amori finiti, come si potrebbe fare dei corpi senza esistenza e di cui si è dimenticato perfino il nome, tanto che nessuno pensa neppure ad inciderli su di una modesta croce di legno che li ricordi al passeggiero perchè loro rivolga una preghiera, perchè vi versi una lagrima.

«Mio marito, non ha neppur la memoria del male che egli mi ha fatto.

«Persuaditi pure che egli ne conserverà altrettanta dalla mia persona. Egli assomiglia del resto, agli altri tutti, non fa che ciò che essi fanno, e non si reputa punto colpevole.

«Io ti raccomando Paolina: abbi cura di lei, grande cura.

«Addio padre mio, addio!... Ricevi il più tenero e in pari tempo l'ultimo bacio della figlia tua. Tu solo hai saputa amarla, tu solo non l'hai mai afflitta, mai causato dolori.

«Io te ne ringrazio con tutta l'anima mia, sopratutto in quest'ora in cui so quanto vale, una vera, una delicata affezione.

«Quando io non sarò più di questo mondo — ciò è prossimo — ti prego di rimettere a mani del signor Augusto Piccolli, la lettera posta accanto a questa...

«Sì, a mio marito. Ah, egli mi ha fatto abbastanza male, perchè io, prima di partire da questa valle di lagrime, non mi senta in diritto di dirglielo. Io non voglio, no, ch'egli possa ingannarsi sul significato del perdono che gli ho accordato.

»Addio ancora una volta, padre mio, addio, e per sempre!... Temo che tu non sia in tempo di ricevere l'ultimo mio sospiro...

«Addio dunque, abbraccia per me Paolina, amala, amatevi l'un l'altro, per me che non sarò più vicina a voi, a ricevere le vostre carezze ed a ricambiarvele.

La tua Luigietta.»

(Continua)

uscito dall'ospitale dove venne curato per alienazione mentale.

Questo Dichiara è quello stesso ufficiale che in uno stato simile di alienazione mentale aveva fermato la carrozza dei reali, al ritorno dal Gianicolo dove era stato scoperto il monumento a Garibaldi, per implorare misericordia per le bestie.

Questa volta il povero Dichiara accompagnato dall'ufficiale di picchetto di Montecitorio e dagli ufficiali carabinieri venne condotto in vettura all'ospitale militare.

Il commercio italo-austriaco.

Dalla Relazione annuale pel 1894 del console austriaco di Genova, dott. de Scherzer, togliamo alcuni punti interessanti.

La Relazione comincia col parlare della grave crisi finanziaria che l'Italia recentemente ha attraversata e rileva i grandi meriti del Gabinetto Crispi per le misure energiche da esso prese, che valsero a calmare la diffidenza, sempre più allargantesi, ed a togliere il commercio dalla stagnazione in cui era piombato. Basandosi su fatti, il console generale de Scherzer prova che gli scopi a cui mirava il Governo italiano sono in gran parte raggiunti e da alcuni cenni su certe misure ch'egli crede si dovranno prendere per portare le condizioni economiche e sociali dell'Italia ad un sanamento definitivo.

Nei successivi capitoli l'autore dà alcuni dati statistici sul commercio fra l'Austria e l'Italia nell'anno 1894.

D'interesse speciale sono le sue osservazioni sull'effetto della clausola per l'importazione di vini italiani in Austria. Per il dubbio che gli esportatori italiani mescolino ai vini italiani dei vini greci, i Governi dei due paesi s'accordarono su misure di controllo d'estremo rigore, e nel primo anno dal l'introduzione di tali misure, il 1894 risultò una diminuzione nel commercio dei vini fra l'Italia e l'Austria, di ett. 42,142. Il sig. de Scherzer propone che, per evitare un maggiore danno all'esportazione, venga ventilata la proposta nei circoli governativi italiani di ottenere dalla Grecia la rinunzia ai dazi di favore, che dovrebbero durare ancora per due anni, per l'importazione dei suoi vini in Italia, offrendole, in confronto, altri compensi.

Tanto per variare.

Una operazione difficile. — Un chirurgo americano, il signor Cravines, ha praticato testè, sopra un leone, di passaggio da Atlanta, l'operazione della trapanazione.

Il nobile animale aveva litigato colla compagna che divideva la sua gabbia e aveva ricevuto da essa una zampata che gli aveva rotto alcune ossa del cranio.

Il signor Cravines giudicò che l'intervento de l'arte fosse necessario. Fece addormentare il suo paziente mediante delle buone dosi di etere; poi penetrò nella gabbia con cinque assistenti che, per precauzione, legarono fortemente l'animale.

Questo non diede alcun segno di collera, mentre gli aprivano il cranio, e quando gli fu richiuso, mostrò la sua soddisfazione con un movimento cadenzato di coda.

Giustizia cinese. — S'è spesso parlato della ferocia della giustizia penale cinese, ed eccone un esempio.

Recentemente a Shanghai un giovinotto aveva ucciso suo nonno.

Come è noto l'uccisione del nonno non solo è ritenuta dai codici cinesi peggiore di qualunque altro delitto, ma ne è ritenuto responsabile, se vivo, anche il padre dell'uccisore.

Il giovanotto subì la sua pena che fu quella, esattamente secondo il codice, di essere diviso — *lentamente* — in diecimila pezzi.

Il padre dovette assistere all'esecuzione — che durò parecchio — e ricevette prima e dopo quaranta colpi di bambù

Ciononostante l'assassinio fra parenti, è, in China, all'ordine del giorno. Come si vede, l'*esempio* — invocato dalla scuola classica — non fa un bel niente.

Il diritto della donna. — Nella maggior parte delle Università tedesche, alle donne non è concesso di assistere ai corsi. A Berlino, sono ammesse, ma non con la qualità di studenti, come uditrici. Questo favore, già molto limitato, ha irritato i professori berlinesi avversari delle nuove idee. Erich Schmidt, professore di letteratura tedesca all'Ateneo berlinese, ha scritto al ministro della pubblica istruzione per pregarlo di non accordare più alcuna autorizzazione del genere, in quanto riguarda il suo corso. Il professor De Preitschke, il celebre storico degli Hohenzollern, non ha reclamato ufficialmente; ma, giorni fa, vedendo per la prima volta una donna nella sua udienza, discese precipitosamente dalla cattedra, corse ad offrire il braccio all'intrusa e l'accompagnò fino all'uscio. Dopo la lezione dichiarò a uno dei suoi colleghi: «Io non voglio veder donne al mio corso. Darò ordine all'usciere di mettersi alla porta, per mandarle via, quando si presentano.»

Cure coll'avena.

Relazione Igienica di Evaldo Paul
Editore della Rivista Igienica

«Dimmi cosa tu mangi, e ti dirò chi sei» Ecco il proverbio del giorno. E con buona ragione! Questa sentenza deve essere ancora meditata da moltissime persone, ed in ciò anche le persone le più colte vanno a tentoni ed al buio.

Il riso, come nutrimento, ci rende molli ed indebolisce il corpo e la mente. I tanti milioni d'Indiani, che vivono di riso, furono soggiogati da alcune migliaia d'Inglesi molto meglio nutriti, e quelli gemono ancora oggidì sotto il giogo britannico. Ed anche i Chinesi, sempre satolli di riso, furono sconfitti dai Giapponesi molto meno numerosi, perchè essi sono molto più curanti del cibo e della bevanda, che non lo siano i figli dell'Impero Celeste.

In Italia la pellagra miete migliaia e migliaia di creature nate robuste e belle. Perchè? Perchè il loro modo di nutrirsi è pessimo, e peccano contro le leggi d'un sano nutrimento cibandosi unicamente di granoturco, cibo assolutamente malsano. Dove domina questo ultimo, ivi domina pure la pellagra.

In Germania ed in Irlanda, come in alcuni altri paesi, le scrofole hanno preso una grande estensione, appunto perchè si mangiano troppe patate. In quei paesi, ove la preponderante fame è calmata colle patate, le scrofole si sviluppano in un modo straordinario.

Dopo tutto questo, ora avviene naturalmente che i montanari, la gente la più forte, la più sana, la più robusta di mente e di corpo, esistono là, ove il nutrimento d'Avena figura in prima linea, nella Scozia; e qui mi pare opportuno di fare cenno di alcune osservazioni importanti per tutti, riguardo questo interessantissimo fatto.

Gli Scozzesi sono una razza di uomini bellissimi e robustissimi, coraggiosi ed energici. Spesso la loro perseveranza ed agilità sorprendono il naturalista, per l'armonia dei loro muscoli e per l'elasticità dei loro movimenti.

In Iscozia la danza delle spade è ancora oggidì un divertimento famigliare, ed i guerrieri Scozzesi valorosamente pugnarono per la vecchia Inghilterra nelle più accanite battaglie; si è ad essi, che il Regno della gran Bretagna, deve la maggior parte della sua gloria guerresca, si è con essi che furono sottomesse le Indie, e con essi pure si conquistarono le vaste e fertili regioni della tenebrosa Africa meridionale.

Ed il secreto di tutti questi fatti è, per quanto ciò a primo colpo d'occhio possa parere a taluni un paradosso, in gran parte la predilezione degli Scozzesi per un copioso e razionale nutrimento d'avena.

A più d'uno verrà in mente di non prendere in seria considerazione questa mia asserzione, ed io voglio ben volentieri concedergli un sì poco costoso piacere. Ma colui che può riflettere, e per questo noi tutti abbiamo certamente il nostro retto intendimento, quegli è soggiogato dalla logica dei fatti. Perchè dominano le scrofole in quei paesi, ove si mangiano molte patate, perchè domina la pellagra in quei, ove si mangia il granoturco, quando, al contrario, la robustezza, la perseveranza, la bellezza e la salute dominano sovranamente là, ove si può goder l'avena? L'avena è un nutrimento, che ci offre moltissimi vantaggi per la nostra salute; esso cela in sè stesso una maggior forza nutritiva e minor zavorra, assai minori danni, delle patate, del granoturco, ecc.

Oltreciò, esso ha pure molti notevoli vantaggi di fronte al pane.

Se si vuole con brevità e chiarezza riconoscere quanto sia l'avena per la formazione dei muscoli e del sangue, dobbiamo solo dare un colpo d'occhio al cavallo, il di cui nutrimento ideale è l'avena! Che bellezza, che purezza di forme e robustezza dà l'avena a questa nobile creatura del regno animale.

Ed ora trasmettiamo ciò agli uomini, e la cosa sarà sempre ed ovunque meravigliosa. Molte classi di persone se ne occupano già seriamente, e da un numero straordinario di medici, anche dagli Igienisti, già fissasi fin d'ora il punto principale, cioè che il nutrimento d'avena è eziandio il nutrimento ideale per gli uomini.

Siccome la nostra època è stracarica di ammalati e di malattie, per questo motivo la cura d'avena è oggidì alla moda, ed i risultati non solo sono soddisfacenti, ma incoraggiano i rispettivi protettori a progredire sempre più energicamente.

Io ho già sovente raccomandato i preparati d'avena, che vengono portati oggidì sui mercati da spettabili Ditte, specialmente in Germania, (i prodotti d'avena dell'Austria in quanto a bontà sono assai inferiori) ed io ho già ottenuto molti aderenti ed ottimi risultati. Ultimamente fu specialmente il **Cacao d'Avena di Kassel**, (*) che attirò la mia attenzione e quella di altri Igienisti, col quale ho sempre fatto estesi esperimenti e sempre con felice risultato.

Oltre la sua generale azione ricostituente, che lo rende un nutrimento sano per tutti, e che devesi raccomandare specialmente alle persone deboli, mi fo un dovere di proclamarne qui il vero significato per la numerosa e sempre crescente schiera di nervosi. — Per costoro può essere un eccellente rimedio, e ciò per due buoni motivi; il primo, perchè esso contiene direttamente una materia rinforzante i nervi, il secondo, e qui noi abbiamo un inestimabile vantaggio per migliaia di persone, che è di facilissima digestione anche per lo stomaco il più debole.

Colui, che soffre di malattie nervose, generalmente soffre anche di debolezza di stomaco, ed in questo caso non riescono punto le molte cure destinate a tale scopo Occorre la materia rinforzante per rimpiazzare la materia nervosa perduta; e se egli disgraziatamente ha un apparecchio digestivo sensibile, non gli è utile affatto l'abbondante nutrimento di carne, uova e latte, raccomandato dai medici, poichè questo nutrimento non può aver accesso nel suo debole stomaco. E qui prende il primo posto la cura d'avena, come io stesso ne feci la prova col **Cacao d'Avena di Kassel**, che è gradito agli stomachi i più deboli, e questo, per così dire, viene nuovamente preparato per un molteplice nutrimento più tardi.

E con ciò noi arriviamo ad un altro punto importante; il nutrimento d'avena nell'accennata forma è utilissimo ai moltissimi ammalati di stomaco, e giova assai nelle varie malattie di questo importante digestivo.

Il dottor Rath, Consigliere dell'Igiene pubblica in Goettingen, fece alcuni esperimenti col *Cacao d'Avena di Kassel*, e specialmente su una ragazza affetta da ascesso cronico nello stomaco. e con questo nutrimento egli ottenne ottimi risultati. Egli dice: che fu l'unico mezzo di nutrimento accettato dallo stomaco — Ed il fabbricante *sig. C. Noelke* di Kassel scrive: Uno dei miei bambini soffriva da molti anni per difficile digestione, e, malgrado ogni diligente cura, il male non cessava, ed il bambino trovavasi continuamente debole. In questo caso il medico della famiglia, poco dopo l'invenzione del *Cacao d'avena di Kassel*, mi raccomandò caldamente questo preparato, ed io sono lieto di essere in grado di esplicitamente attestare, che l'uso quotidiano di questo Cacao fu di un ottimo effetto. Le difficoltà nel digerire scomparvero affatto, il bambino ora è sano e robusto, fresco di corpo e di mente, e d'animo sereno. Per esperienza, e tale è pure il parere di questi medici, il *Cacao d'avena di Kassel* è il miglior rimedio, come nutrimento, per disturbi di digestione. —

E nel giornale dei bagni di Wiesbaden leggesi:

— In una Relazione di uno dei primi clinici della Germania, egli seriamente accennò i disturbi cagionati a molte persone, ogni mattina, per il primo cibo, ci è bevendo un forte caffè o thè. Negli uomini in istato normale lo stomaco è vuoto al mattino e si trova in grado di lavorare; lo stomaco aspetta che gli venga sporto un mezzo per lavorare e per dare nuova forza al suo organismo. Cosa però si offre generalmente allo stomaco? Un mezzo incentivo, che non ottiene il suo scopo, poichè manca la materia, alla quale l'effetto del mezzo incentive potrebbesi trasmettere, e poscia si comunica al sangue l'alcaloide del thè o caffè, agendo quindi svantaggiosamente ed eccitando il sistema nervoso. Al contrario, si offra allo stomaco una materia razionale di nutrimento che raggiunga il suo scopo rendendo allo stomaco la desiderata attività. Questo ultimo mezzo di nutrimento, noi lo possediamo attualmente, cioè il *Cacao d'avena di Kassel*, una saporita unione di due conosciute dosi, che si suppliscono perfettamente; l'avena il cibo rinforzante degl Alemanni, e la fava del Cacao, il cibo prediletto delle figlie del Tropico. La proprietà di questa bevanda, al mattino, sarà efficace per togliere la mucillagine dello stomaco, al quale, mediante ottima preparazione, riesce leggero il lavoro digestivo per effettuare la trasmissione chimica nel sangue; e da ciò risulta un gradevole senso di vigore, essendo rapidissimo il processo del ricevimento nell'organismo.

Per mia propria persuasione e per moltissime interessanti osservazioni presso i diversi popoli, io conosco il valore nutritivo dell'avena, e la rispettiva influenza sulla formazione delle ossa e del sangue, la sua facilissima digestibilità, tale da renderla un vantaggioso ed efficace mezzo di nutrimento specialmente per i nostri piccini. E' anche un vero tesoro per i giovani ed i vecchi, per i sani e per gli ammalati, e mediante l'accennata forma del *Cacao d'avena di Kassel*, che unisce le sorgenti della forza dell'avena colla fava di Cacao, è pure un efficace mezzo ricostituente.

Io stesso ho veduto le meravigliose guarigioni mediante questo nutrimento del *Cacao d'avena*, e non solo nelle numerose malattie testè accennate, ma eziandio in molti altri mali, catarro intestinale, varii processi di mistione del sangue (la clorosi, l'anemia, ecc:) io l'ho veduto in azione per una migliore formazione delle ossa.

Facendo special menzione dello straordinario contenuto albuminoso, (22,0) che questo preparato possiede più d'ogni altro, e che per l'appunto rende questo *Cacao d'avena di Kassel* un efficacissimo mezzo di nutrizione, credo d'essermi reso degno della gratitudine di tutti gli ammalati, specialmente dei bisognosi di rinvigorimento, di qualsiasi età, condizione e sesso, ponendo nelle loro viscere questo *Cacao d'avena di Kassel*, quel ottimo mezzo di nutrimento, il quale, mediante un mitissimo prezzo, è destinato a recare ovunque sommi vantaggi, e che io riconosco per un vero preparato igienico, indispensabile a tutte le famiglie.

(*) *Deposito generale presso*
Guglielmo Neuhaus — MILANO Via Giulini, 5.

Alexandre Dumas.

I giornali di Parigi son tutti dedicati ad Alessandro Dumas.

Philippe Gille nel *Figaro* racconta le esitazioni di Dumas a proposito del dramma tanto atteso, la *Ruote de Thèbes*: era quasi terminato, l'autore lo giudicava una delle sue migliori produzioni, prometteva di consegnarlo al Claretie, direttore del Teatro Francese, in capo a otto giorni: eppure restò nel cassetto.

Claretie afferma che la *Ruote de Thèbes* sarebbe stato un capo d'opera: per dargli l'ultima mano ci voleva a Dumas ancora un solo anno di vita, ossia *quattro giorni del mio lavoro di altri tempi* — gli diceva tristamente l'autore in questi ultimi giorni.

Infatti non lavorava a ore fisse come Zola, ma in complesso lavorò durante quarantacinque anni precisamente come suo padre.

Un redattore del *Gaulois* assicura che Dumas voleva dare la *Troublant* prima della *Route de Thèbes*.

Le massime

«Di ciò che si chiama gloria» diceva Dumas «ne ho da contentare un uomo che ne fosse avido cento volte più di me: danaro, ne ho più di quanto ne posso spendere».

Della morte diceva:

«Io credo che bisogna pensare assai spesso alla morte, se si vuole avere sempre la misura presso a poco esatta delle cose della vita».

Egli si augurava di morire d'un tratto come suo padre. Fu press'a poco esaudito, perchè l'ultimo giorno era così migliorato che non solo i parenti, ma anche i medici cominciavano a sperare. A un tratto fu preso da una convulsione fulminante e spirò.

Le opinioni religiose.

Non era un credente: scriveva a un giovinetto raccomandandogli la morale evangelica senza curarsi della protezione dei santi: ma credeva fermamente alla chiromanzia; due mesi addietro guardandosi la mano osservò che la *linea della testa* non andava bene: «Certo — disse — mi deve capitare qualche cosa alla testa».

Infatti è morto per encefalite.

Un capo divisione pugnalato per vendetta.

Ieri mattina alle 10 si diffondeva in città la prima notizia di un gravissimo fatto avvenuto al Ministero degli interni. Si parlava di un alto funzionario assassinato sulle scale stesse del Ministero Ecco i particolari che si son potuti raccogliere:

Alle 9 mezzo il comm. De Pera, capo del personale della prima divisione, mentre saliva il secondo braccio del grande scalone, riceveva un forte colpo da un individuo che, sbucando da una porta di una scaletta laterale, usciva immediatamente dal portone principale del Ministero.

Il De Pera non si è accorto subito di essere ferito; credette soltanto di aver ricevuto un colpo di bastone. Ebbe la forza di salire tutto il secondo braccio dello scalone, arrivando alla porta della pubblica sicurezza. Là si accorse del sangue che perdeva e che aveva macchiato metà della scala.

Disse allora: — *Dovrei essere stilettato!*

Sdraiato e spogliato, gli si rinvenne una grave ferita con grande emorragia. S. tentò con un asciugamani di arrestarla. Il ferito diceva: — *Deve essere stato Bosco*, — alludendo all'assassino. Poi è stato trasportato alla Consolazione, ove i medici gli trovarono il rene perforato.

Intanto, credendo che l'assassino non fosse scappato, si chiusero i portoni del Ministero, ma mezz'ora dopo l'ufficio di questura telefonava che l'assassino si era costituito. Si seppe allora che si chiamava Luigi Bosco, ragioniere della stessa divisione del ferito; sospeso da un anno per gravi mancanze disciplinari, aveva già pubblicato un opuscolo sopra la sua punizione, diretto all'on. Crispi, pieno di vivaci insinuazioni contro tutti i suoi superiori. Lo stile dell'opuscolo rileva un uomo di discreta istruzione, ma squilibrato e strano megalomane, come rivela anche la forma del delitto da quattro giorni premeditato, che egli volle avvenisse proprio sulle scale del Ministero.

Il fatto produsse grande impressione, perchè si credeva a un delitto per movente politico, mentre si tratta di vendetta privata.

Cronaca Provinciale.

Da Codroipo.

Musica e canto. — Una bella serata. — (Veritas) — 2 dicembre. — *Ieri sera abbiamo trascorso 3 ore liete fra canti e suoni.*

Chi ci ha procurato questo piacere sono delle gentili signorine e signori che si sono volenterosamente prestati per organizzare e condurre a buon fine una accademia vocale-istrumentale, la prima che ha avuto luogo in Codroipo.

Che vi siano completamente riusciti lo provano il numeroso pubblico accorso alla serata e gli applausi infiniti che coronarono il ricco, troppo ricco programma.

L'accademia ebbe luogo nella sala del «Leon d'oro» e l'ingresso era libero soltanto a coloro che erano muniti di biglietti.

Un solerte Comitato, composto di quattro giovanotti, gli egregi signori Nicolò Chiaruttini, Giacomo Paschetto, Carlo Carlini e Agostino Cavarzere, adempirono con somma attività e cortesia al loro incarico. Il merito principale dell'effettuata accademia spetta al distinto maestro della nostra Filarmonica signor Antonio Pegreffi il quale sia componendo, sia istruendo o riducendo le partiture, ha lavorato mesi parecchi, intorno al programma.

Presero parte principale all'Accademia le signorine Giuseppina, Maria e Luigia Zinelli, il maestro Antonio Pegreffi, il sig. T. Monticco, Cesare Rizzi, Nicolò Chiaruttini, Ivo Rovere, Vittorio Barei e Vincenzo Cordenons.

L'esecuzione del difficile programma fu ottima da parte dell'orchestra e dei dilettanti di canto signorina Giuseppina Zinelli, Cesare Rizzi e del vostro concittadino Sig. T. Monticco, nome ormai favorevolmente noto in arte, anche per lo splendido successo ottenuto recentemente, sotto le spoglie di *Fra Baldassare*, nella *Favorita* (di Donizetti) al Teatro Sociale di Cividale. Egli entusiasmò il nostro pubblico per la potenza della voce e per l'ottimo metodo di canto.

Al giovane artista, che nella stagione di carnevale quaresima dovrà cantare sulle importanti scene del Comunale di Trieste arride splendido avvenire; glielo auguro di cuore e con me i numerosi suoi amici. Si distinsero al piano oltrechè il maestro Pegreffi le signorine sorelle Zinelli, ed il sig. Nicolò Chiaruttini.

Dell'orchestra meritano speciale menzione: il sig. Ivo Rovere distintissimo flautista, il sig. Barei di Udine, primo violino ed il Sig. Vincenzo Cordenons per cornetta. Il pubblico non si stancava mai dall'applaudire i bravi dilettanti ed artisti è ed uscito dalla sala col desiderio di riudirli in breve.

Il bravo Comitato che ha saputo così bene organizzare questa prima accademia con la piena soddisfazione di tutti, si metta di nuovo all'opera per prepararne una seconda, certo che il pubblico accoglierà l'invito con maggior slancio, dopo che ha saputo apprezzare l'esito della bella serata musicale di ier'.

Un pubblico ringraziamento ai promotori per quanto hanno fatto ed un augurio per ciò che faranno!

Da Moggio.

Difterite. — *2 dicembre.* — (*X*) — Dal Bollettino Sanitario si rileva quanto segue: Anno 1895 casi denunciati dal principio della malattia N.o 16 — morti N.o 2 — guariti N.o 12 — in cura N.o 2.

A quanto si dice, colla sieroterapia si ottennero delle splendide guarigioni in casi dichiarati gravissimi.

Tiro a segno. — Domenica p. v. si darà principio alle lezioni ordinarie di tiro a segno. A tutti i tiratori che conseguiranno non meno di 40 bersagli nelle 10 lezioni prescritte, sarà dato un diploma di tiratore scelto.

Da Palmanova.

Morte immatura e compianta. — *1 dicembre.* — *Gino Piai* è morto questa mattina a Treviso di febbre tifoidea.

Aveva 24 anni ed era tenente di Artiglieria, fra i migliori per intelligenza e devozione alla disciplina militare. Anima aperta ed onesta, sotto le apparenze della spensieratezza quando si riposava fra gli amici, sentiva fortemente quanto vi ha di bello e di buono nella vita e godeva e soffriva delle gioie e delle sventure altrui.

Quante nobili energie, quante promesse in quella giovine esistenza! Ed ora tutto è finito. Ma il dolore del padre derelitto non cesserà che con la morte; ma il ricordo e il rimpianto degli amici non avrà mai fine.

L'uno all'altro si succedono i lutti! e quasi vien meno sul labbro la parola di conforto ai superstiti!

Ieri da Palmanova ricevemmo comunicazione di nuova sventura che colpì la famiglia *Piai*.

Al padre ed al fratello del povero *Gino*, rapito sul fiore della giovinezza e quando onorevolmente nell'Esercito serviva la Patria, niente varrebbe a temprare l'acerbità del dolore. G.

Da Fagagna.

Disgrazia. — D m nica verso sera, accadde nei pressi della farmacia Pittiani, in Fagagna, una disgrazia. Il signor Stefano Pellis, guidando il cavallo attaccato ad un carrettino, ribaltò su di un mucchio di sassi riportando nella caduta una grave frattura all'osso di una gamba.

La disgrazia fu accid-ntale. Potutosi, con l'ajuto di alcuni passanti ricollocare entro al carrettino il Pellis giunse a casa, e fu chiamato il medico dottor Della G usta di Martignacco, che gli prestò le prime cure.

La frattura riportata obbligherà il Pellis, a letto per molti gi rni.

Da S. Vito al T (gliamento.

Fuga e morte di un cavallo. — Iersera il cavallo del signor A. Grillo di Bannia, appena fuori dallo stallo, non si sa perchè, tolse la mano alla sua guida e dandosi a precipitosa fuga, andò (strana coincidenza) a sfondare la porta del Beccari sig. A. Comadin, lasciandovi fuori il calesse fracassato, mentre la povera bestia, rompendosi le gambe, dovette soccombere. Fu fortuna se il suo padrone rimase illeso, mentre il signor E. Pellegrini, segretario di Fiume che ora egli pure nel veicolo, non ha che a lamentare una lacerazione non grave alla fronte e la contusione ad una gamba.

Da Azzano X.

Triste fine di una pellagrosa. — Fasan Maria, affetta da pellagra toglievasi la vita gettandosi in un fosso pieno d'acqua da dove fu estratta cadavere.

Da Trieste.

La ingenuità di un muratore friulano. Un muratore, certo Domenico Tolazzi, da Gemona, essendo in procinto di partire da Trieste, doveva recarsi alla cancelleria del Consolato italiano. Un tizio - a lui sconosciuto - lo consigliò di depositare il suo baule, in attesa della partenza, da un'affittaletti in via Pozzachera N. 2 Il Tolazzi accettò il consiglio. Quando però andò a riprendere il baule depositato, seppe che quel tizio era già stato a prenderselo a nome del Tolazzi. Il baule conteneva ndumenti del valore di 15 fiorini Il fatto fu denunziato alla Polizia.

Da Gorizia.

La voce della coscienza. — Un tale di Fogliano, a nome Tita Cechet, vedovo, d'anni 56, venne nella decorsa settimana nella risoluzione di morire asfissiandosi. Chiusosi in camera, con un braciere acceso, si stese sul letto ed aspettò gli effetti letali che desiderava. Ma, per combinazione, il fuoco si appiccò dal braciere all'impantito; una donna, sentendo odore di bruciato, diede l'allarme e i vicini, penetrando nella camera, giunsero in tempo a salvare il Cechet. E il motivo? Strano.

Molti anni or sono questo Cechet aveva gettato nel canale presso Sagrado certo Benedek, e quello era morto. Il misfatto rimase occulto, ma il reo andò a denunziarsi, più tardi, al Giudizio di Monfalcone.

Il delitto, però, era caduto in prescrizione e la giustizia non sottopose il Cechet a processo Ma i rimorsi non gli davano tregua e pensò di ricorrere al suicidio nel modo che vi ho detto.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Dicembre 3 Ore 8 ant. Termometro 1.6
Min. Ap. notte 0.6 Barometro 758.
Stato atmosferico Sereno
Vento E. pressione Cres.
IERI: Vario
Temperatura: Massima 6.2 Minima -.1
Media 2 81 Acqua caduta mm. 3
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Dicembre 2

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 32	leva ore	17.5
Passa al meridiano	11.56.36	tramonta	9.2
Tramonta. . .	7.21	età giorni	17

Commemorazione di Ruggero Bonghi

Venerdi 6 corr. alle ore 8 1[4 pom. il chiarissimo professore cav. Giuseppe Occioni - Bonaffons terrà nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico una conferenza sul tema: *Commemorazione di Ruggero Bonghi.*

Il bel nome che gode il conferenziere, noto sì favorevolmente tra noi, e l'importanza del soggetto impreso a trattare, attireranno, senza dubbio, alla conferenza un pubblico eletto.

Ferito che si presenta all'Ospitale.

Oggi alle ore 5 1[2 si è presentato in questo Civico Ospitale certo Del Negro Antonio d'anni 60 di Udine con una ferita lineare lunga otto cent. circa, interessante la sola cute relativa alla regione preauricolare sinistra. Tale ferita, venne giudicata guaribile in dieci giorni.

Per le elezioni della Società Operaja

Ieri sera incominciò lo spoglio delle schede dei votanti nelle elezioni avvenute domenica per la rinnovazione del Consiglio della Società Operaja Generale.

Finora la lista, che portava i nomi di alcuni consiglieri già dimissionari, in seguito al voto dell'assemblea riguardo alle feste del 20 settembre e di altri che avevano persistito a rimanere in carica, ha una notevole prevalenza sulle altre due.

Crediamo poter dare domani, il risultato finale della operazione di scrutinio.

In Appello.

Assoluzione e riduzione di pena.

Il Tribunale di Udine con sentenza 15 luglio 1895 condannava Bosa Fortunato conduttore del tram a vapore Udine S. Daniele, Merluzzi Luigi ex macchinista del detto tram, e Neufeldt Carlo concessionario dello stesso tram, il Merluzzi alla detenzione per mesi tre, il Bosa alla multa di lire 250 — ed il Neufeldt al risarcimento del danno insieme agli altri due — siccome rei colpevoli il Merluzzi e Bosa di lesioni volontarie in danno di B nutti Italico, ed il Neufeldt quale civilmente responsabile.

La Corte d'Appello di Venezia, respinto l'appello del civile responsabile, accoglie quello del Bosa assolvendolo per non aver preso parte al reato — accoglie pure, per quanto di ragione, quello di Merluzzi riducendo la pena a giorni 40 di detenzione, confermando nel resto l'appellata sentenza; colla condanna nelle maggiori spese e a rifondere alla parte civile le spese di questo secondo giudizio in L 200

Corte d'Assise.

Nei giorni di sabato e lunedì continuò a svolgersi in confronto di Edoardo Braida accusato di estorsione e falso in cambiale.

Il fatto per cui è chiamato a rispondere il Braida è questo: Egli era debitore verso certo Zanini Giacomo di Ziracco di circa L. 40 per somministrazioni di vittuarie. Il creditore per conseguire il pagamento si recò agli ultimi giorni dell'aprile scorso in casa del Braida, in Campeglio, e ivi trovata la moglie Amalia G jutti unita al Braida stesso col solo vincolo religioso, ebbe da lei assicurazione che il marito era assente, ma non poteva tardar troppo a far ritorno a casa.

Ma non appena entrò, ecco venirgli incontro il Braida armato di fucile e col pretesto si fosse introdotto in casa unicamente per aver contatti con la moglie, lo minacciò di morte se non firmava li per li una cambiale in bianco.

Spaventossi il Zanini e temendo che le minaccie si potessero tradurre in fatto, firmò la cambiale statagli esibita per lire 100.

Secondo l'atto d'accusa il Braida stesso poi avrebbe in seguito alterato la stessa cambiale, aggiungendovi uno zero in più nella cifra, facendola apparire perciò non già di sole cento lire, ma di mille.

La moglie Amalia G jutti, la quale appena apparse il marito se ne era andata via chiudendo dietro di sè la porta, è accusata essa pure di aver concorso nell'esecuzione del reato.

Fino al pomeriggio di jeri, il dibattimento fu tenuto a porte chiuse. Furono uditi i testimoni in causa. Oggi stesso di mattina il processo avrà termine.

Perchè non volevano pagare

Drussi Pietro di S. Rocco e Matocchi Umberto di Udine dopo aver bevuto tanto vino al Caffè della Stazione per L 1,70 non volevano pagarlo.

Dietro richiesta del direttore dell'esercizio, gli agenti di P. S. li dichiararono in arresto per truffa.

In compagnia dei sunnominati vi era un'altro individuo che non potè venire arrestato, perchè datosi alla fuga prima dell'arrivo degli agenti stessi.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Baletti Arturo

Scoffo ing. Giuseppe L. 1.

di *Grossi Maddalena*

Marchesi Vincenzo L. 1

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani del Friuli in morte di

Baletti Arturo

Rizzani ing. Antonio L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Dai Giornali di Padova

rileviamo come la salma di Giuseppe De Leva venne imbalsamata e l'imbalsamazione riuscì completamente. Numerosi i telegrammi di condoglianza alla famiglia, tra cui uno a nome della Regina.

Innumerevoli le Rappresentanze ai solenni funerali. Parlarono davanti la bara il Rettore F rraris, il prof. Tezza delegato dalla Facoltà, e lo studente Fabrini.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 novembre 1895.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	5430918
Mutui e prestiti	»	4,319,226.92
Buoni del Tesoro	»	1,550,000.—
Valori pubblici	»	4,045,622.25
Prestiti sopra pegno	»	32,912.—
Antecipazioni in conto corrente	»	283,807.07
Cambiali in portafoglio	»	256,994.20
Depositi in conto corrente	»	308,846.16
Ratine interessi non scaduti	»	214,832.96
Mobili	»	12,034.60
Debitori diversi	»	47,893 66
Depositi a cauzione	»	1,378,000.—
Depositi a custodia	»	2,296,218.14
Somma l'Attivo L.		14,814.299.64
Spese dell'esercizio	»	119 362.69
Totale L.		14,933,662.33

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari.	L.	9,531,922,66
Simile per depositi a piccolo risparmio	»	336,616,89
Simile per interessi	»	285,703,51
Rimanenza pesi e spese	»	24,187.01
Conto corrispondenti	»	29.823,88
Depositanti per dep. a cauzione	»	1,378,0 0,—
Depositanti per dep. a custodia	»	2.296,218,14
Somma il passivo	L.	13,881,872.10
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	154.783.50
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1894	»	705,353.93
Rendite dell'esercizio in corso	»	191.652.80
Somma a pareggio L.		14,933,662,33

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di novembre 1895

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
Depositi ordinari	140	117	624	571,964	16	767	501.722	17
a piccolo risparmio	53	38	367	20,243	97	215	16.541	73
da 1 gennaio a 30 novembre 1895								
Depositi ordinari	1213	930	6743	4,883,600	32	7769	4,314.754	48
a piccolo risparmio	585	316	4134	186.712	58	1907	120.401	20

Il Direttore
A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi a risparmio ordinario* all'interesse netto del *3* 1[2 0[0;

riceve depositi *a piccolo risparmio* (libretto gratis) al 4 0[0;

a *mutui ipotecari* al *5* 1[2 0[0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda *prestiti* o *conti correnti* ai monti di pietà della provincia al *5* 0[0;

accorda *prestiti* o *conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al *6* 0[0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda *prestiti sopra pegno* di valori al *5* 1[2 0[0 e a *sovvenzioni in conto corrente* garantite dai valori o contro ipoteca al *5* 1[2 0,0;

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al *5* 1[2 0[0;

riceve *valori a titolo di custodia* verso tenue provvigione.

Dall'Africa.

Mercatelli scrive da Adua dicendo che la situazione finora è immutata, Mangascià con alcuni dei suoi, va ramingo nelle vicinanze di Adigronda: le popolazioni gli rifiutano i viveri.

Menelik è sempre più perplesso ed indeciso: sembra che abbia deposta l'idea di avanzarsi: però si fortifica. Egli ha con sè due europei, di nazionalità imprecisata, che hanno la direzione delle fortificazioni che sta facendo.

Pubblicazioni.

La Società Internazionale per la Pace, Unione Lombarda, di Milano, ha pubblicato anche quest'anno il suo elegante ed interessantissimo **Almanacco Illustrato per la Pace - Giù le Armi.** In mezzo al diluviare di pubblicazioni d'occasione per la fine dell'anno, è questa certo una delle migliori, non solo per l'altissimo scopo che si propone, ma anche per il grandissimo pregio del testo e delle illustrazioni. Basterà dire che Edmondo De Amicis, Emilio Zola, Giuseppe Giacosa, Giacomo Novikow, Achille Loria, Ada Negri, Giovanni Bovio da un lato, e Vespasiano Bignami, Ernesto Fontana, Aleardo Villa, Eleuterio Pagliano dall'altro, hanno onorato l'umanitario libriccino della loro collaborazione originale. Ed è proprio un conforto il vedere l'unanime consenso di tanti ingegni eletti nel propugnare un'idea intorno alla quale, volere o no, si svolge il progresso della Società.

L'Almanacco della Pace, edito con tip. di Robeschini e C. costa in tutta Italia, cent. 20 l'ediz. comune, cent. 50 l'ediz. di lusso.

Del **Grande dizionario tedesco-italiano e italiano-tedesco di Rigutini e Bulle**, edito dal l'Hoepli in Milano, abbiamo ricevuto il 5.o fascicolo il quale termina colla lettera M.

Con piacere constatiamo che questa opera è un vero monumento lessicografico perchè completissima ed esauriente. Essa porge non solo la traduzione di *tutti* i vocaboli anche tecnici e commerciali, ma dà altresì numerosi esempi di frasi e di modi di dire nelle due lingue.

L'editore Ulrico Hoepli, in Milano, spedisce a chiunque, dietro semplice richiesta, il 1.o fascicolo per esame.

Ogni puntata costa L. 1,40.

Notizie telegrafiche.

Il bilancio dei Culti alla Camera francese.

Parigi, 2 S'intraprende la discussione del bilancio sui culti. *Walter* a nome dell'estrema sinistra ne chiede la soppressione.

Il ministro dei Culti dichiara che la questione non può sciogliersi nella sede del bilancio Bisogna anche avere l'appoggio del paese. Il ministro non ha iscritto nel suo programma la separazione della Chiesa dallo Stato, ma vi ha iscritto invece l'esame della legge sulle associazioni, che deve necessariamente precederla. Respinge la proposta di Walter. La Camera la respinge pure con 355 voti contro 156 Quindi la Camera approva tutti i capitoli del bilancio per i Culti senza modificazioni e senza incidenti.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Negozio Cappelli Nazionali
ED ESTERI
Udine - Via Cavour 8 - Udine

Il negozio della sottoscritta Ditta fu or ora rifornito d'un grandioso e svariatissimo assortimento di cappelli d'assoluta novità.

Le primarie fabbriche tanto Nazionali che Estere sono rappresentate coi loro migliori prodotti, e cioè: cappelli a cilindro — gibus — catramati e flessibili, assortimento di berrette; e cappelli da sacerdote.

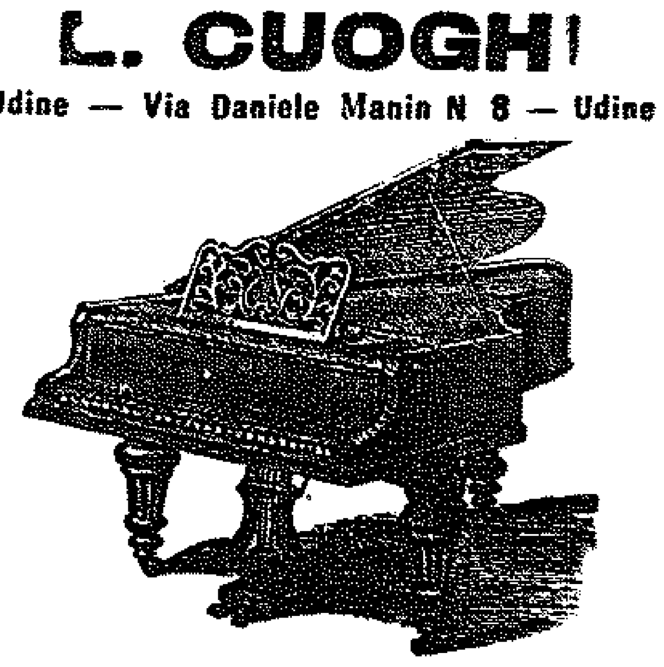
Specialità cappelli duri a catrame per sole L. 4.

Specialità cappelli flessibili Drappes e Valloutes, marca *Flectar non Frangor* da L. **1.50** a L. **3.50.**

Detta merce insuperabile per finezza ed accuratezza di lavoro, assicura la massima sua durata, e presenta poi il grande vantaggio di una modicità di prezzi mai praticati finora.

Francesco D'Agostino
succ. a *R. Capoferri.*

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

AVVISO.

I sottoscritti si onorano di rendere pubblico che hanno riaperto l'osteria con alloggio e stallo all'antico **Toppo ex Nave** via Cavour e promettono di tenere buoni vini friulani e buona cucina a prezzi modicissimi.

Giacomo e Maria Puschiasis-Moras

LAMPADE A PETROLIO
GRANDE DEPOSITO
PRESSO LA DITTA
G. LIZIER
Mercatovecchio negozio ex Masciadri
UDINE

Appartamento d'affittare
in posizione centrica
in via Palladio
Rivolgersi alla ditta fratelli Tosolini
librai-cartolai

Il miglior regalo

Chi è che non fa qualche regalo in occasione delle feste natalizie o capodanno? Se non altro, pel piacere di vedersi intorno, in que' giorni solenni, tutta la famiglia lieta e contenta. Per ottenere ciò,

IL MIGLIOR REGALO
sono i
biscottini Delser

la cosa più squisita, nel genere, che finora siasi fabbricata; cosichè si mandano in tutta Italia ed hanno largo smercio anche all'estero.

In Udine e nella Provincia si vendono da tutti gli offellieri e droghieri.

Ordinazioni dirette:

CARLO DELSER E FRATELLI
MARTIGNACCO

D.r Marta.

Consultazioni private di **Chirurgia-Ostetricia** e **Malattie delle donne** ogni giorno dalle 1 1[2 alle 3 pom. **Venezia,** Santa Maria del Giglio, Fondamenta Fenice, N. 2557. H V 2185

La LEVATRICE signora
Teresa Paolini Nodari

avverte la sua estesa clientela che trasportò il domicilio in casa propria via Giovanni d'Udine N. 12 e precisamente vicino l'Istituto Uccellis,
Udine, 21 novembre 95.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

BERTAZZI VITTORIO
UDINE
SARTORIA ALLA CITTÀ DI MILANO
Liquidazione volontaria
a prezzi ridotti.

Servizi da tavola ricchi e comuni

DEPOSITO
PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE
CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE

GIOVANNI LIZIER
UDINE — Mercatovecchio - Negozio ex Masciadri — UDINE

LASTRE DI VETRO
all'ingrosso ed al dettaglio
Semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate
Diamanti da taglio

CRISTALLI
Specchi di Boemia e Francia con cornice dorata e senza

ARTICOLI di *Fantasia*

SERVIZI
DA TAVOLA
Colazione, Caffè, Tè e da Camera
in grande assortimento
Oggetti di metallo, Posaterie in genere, Fanali da carrozza, Macchine da imbottigliare, Turaccioli, ecc. ecc.
Articoli speciali per Alberghi, Birrerie Caffetterie

La Ditta assume commissioni per forniture importanti in Lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Posaterie — Lampade a petrolio

Lastre per finestre — Luci da specchio

PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue du Faubourg, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Le Tossi, Catarri, Bronchiti
e malattie di **GOLA e PETTO**
in generale si guariscono subito e bene
colla rinomate

PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPE'-ADAMI

(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio)

Checchè infatti si dica e si pubblichi sui preparati di Catrame è scientificamente provato e riconosciuto dai Medici di tutto il mondo che il **CREOSOTO**, e quindi i suoi derivati, spiegano nelle malattie di petto proprietà curative Cento volte superiori a quelle dei composti di Catrame ed affini.

☞ Elegante flacone di 60 pillole Lire UNA, presso tutte le Farmacie — Unici preparatori DOMPE & ADAMI Chimici — Milano. ☜

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri 85	a L.	22.—
» Litri chiari	» 97	» »	21.—
» Bordolesi	» 75	» »	19.—
» Renane	» 75	» »	22.—
» Mezzi litri	» 48	» »	17.—
» Mezze Champagne	» 38	» »	17.—
» Renane per birra	» 48	» »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

OLIO DI FEGATO

DI

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

chiaro, bianco e di grato sapore

(Flacone di 400 grammi L. 2.50).

Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla casa inglese COSW. L. LOVE e C., che cedette la privativa per l'Italia e l'Oriente alla Ditta A. MANZONI e C., di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di suoi depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima; è da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. *2 50* si ha una bottiglia contenente circa *400* grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di *12* bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, piazza Fontane Marose.

In Udine presso: COMELLI — COMESSATTI — NARDINI.

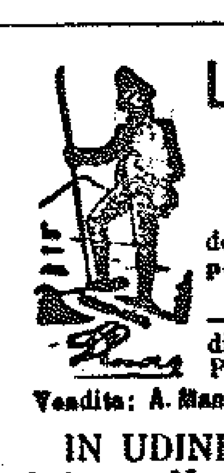
GUIDA PRATICA DELLE FERROVIE

Guida Pratica per conoscere la distanza chilometrica da Udine a tutte le Città e Capiluoghi di Circondario nel Regno d'Italia, tanto per quelli ove esiste ferrovia come per quelli ove non esiste. — Prezzi fatti di viaggio sulle ferrovie in I., II. e III. classe per i passeggieri. — Prezzi di trasporto delle merci; classificazione delle stesse; norme e regole che riflettono i trasporti di merci e di viaggiatori — Popolazione delle Provincie, Città e Circondari. — Superficie delle Provincie. Quantità e nomi dei Circondari di ogni Provincia; quantità dei Mandamenti, dei Comuni, dei Collegi elettorali delle Frazioni.

Questa Guida è corredata d'una Carta Grafica in cui sono segnate tutta le Strade Ferrate percorse dai treni diretti.

Inviare Cartolina-Vaglia di L. 1 - alla Ditta f.lli Tosolini e ne fara' spedizione

franca di porto a domicilio.



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1 65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessatti — Fabris — Nardini.*

COGOLO FRANCESCO

specialista per i calli - abitante in via Cisis N. 42 - UDINE.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In Udine farmacie **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

GLORIA

liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

Magazzino alle Quattro Stagioni - **AUGUSTO VERZA** - Udine - Mercatovecchio N. 5 e 7

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Guanti - Profumerie - Giuocattoli - Articoli da Viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE — FIORI — PIUME — NASTRI — FANTASIE — STOFFE NOVITÀ ECC.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità - Pelliccie da signora da L. 39 a 350 Pelliccie da uomo da L. 75 a 400

Mantelli — Mantelline — Collari — Boas ecc. ecc. — Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc. ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER REGALO

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco